



DAVID GIBSON

IL  
SIGNORE  
DEL  
SALMO 23

GESÙ, NOSTRO  
PASTORE,  
COMPAGNO E  
PADRONE DI CASA

PREFAZIONE DI SINCLAIR B. FERGUSON





## Il Signore del Salmo 23



“Non c'è brano delle Scritture a cui io sia tornato con tanta frequenza e disperazione quanto al Salmo 23. Mi ha benedetto, guidato e rafforzato nelle stagioni più difficili e nei giorni più bui, eppure non sono ancora riuscito a padroneggiarne il contenuto o a esaurirne le ricchezze, come mi è parso evidente leggendo questa bella, utile, stimolante e agevole guida ad uno dei tesori più splendidi della Bibbia. Lo raccomando vivamente”.

TIM CHALLIES

pastore e autore

“Leggere questo libro significa affidarsi alla migliore cura pastorale, quella di un pastore che espone la parola di Dio con chiarezza, amore e gioia. Qui la Parola risplende, mentre ci prendiamo il tempo per seguire il Salmo 23 nella sua interezza; alla fine, a risplendere è Gesù, il buon pastore, il Salvatore delle Scritture, che resterà con noi fino al ritorno a casa”.

KATHLEEN NIELSON

autrice e conferenziera

“Il Signore del Salmo 23 unisce una lettura attenta e ricca del testo ad un approfondimento teologico, il tutto riunito per nutrire e confortare il cuore. Vi incoraggio vivamente a leggerlo e a incontrare il Signore in modo del tutto rinnovato. Questo libro è stato un tonico per la mia anima in un momento in cui mi sentivo perso”.

TIM CHESTER

insegnante presso Crosslands Training

“Mentre leggiamo il Salmo 23 attraverso la lente dell'unione con Cristo, il buon pastore incarnato, *Il Signore del Salmo 23* dà sicurezza, conforto e guida a quelli di noi che si chiedono: «Potrebbe il Signore imbandirci una mensa nel deserto?».

È un meraviglioso incoraggiamento”.

MICHAEL HORTON

professore di teologia sistematica e apologetica presso J. Gresham Machen, Westminster Seminary, in California

“In questo libro c’è il cuore pulsante di un pastore. Proprio come le parole del Salmo sono di per sé belle e scaldano il cuore, così, sulle labbra di un pastore premuroso, queste meditazioni riscaldano il cuore e deliziano l’anima. A me hanno fatto bene e lo faranno anche a voi”.

CHRISTOPHER ASH

scrittore, Tyndale House, Cambridge

“Ci sono due modi di leggere e studiare le Scritture. Uno è percorrerle come un’autostrada, attraversandone grandi tratti, cogliendone il senso generale. L’altro è simile alla mungitura di una mucca: seduti di fronte a un testo lo si strizza fino ad estrarne il contenuto. Questo è ciò che fa David Gibson con il Salmo 23: lo ‘munge’ meravigliosamente e in questo modo la tua coppa traboccherà!”.

DALE RALPH DAVIS

ex pastore; ex professore di Antico Testamento  
presso il Reformed Theological Seminary, Jackson

“Il Salterio è l’innario della Bibbia. Al popolo di Dio era stato insegnato ad andare alla sua presenza con canti e nei suoi cortili con lodi (Sl. 100:2;4). Elevando i loro cuori nel canto, davano voce anche ai loro gemiti e alle loro lacrime. Nessun Salmo è probabilmente più amato e, di conseguenza, più abusato del Salmo 23. In questo breve libro, David Gibson svela la bellezza e la profondità di queste parole così tanto familiari, permettendoci di ascoltarle e cantarle in modo del tutto nuovo”.

HAROLD SENKBEIL

emerito direttore esecutivo di Doxology: centro luterano per la cura e  
la consulenza spirituale

“Un testo antico si è trasformato in un nuovo amico. Dopo aver letto *Il Signore del Salmo 23*, mi sono di nuovo innamorato di questo Salmo. David Gibson ne tratteggia le benedizioni con una ricchezza profonda che scuote l’anima. Mentre leggerete questo breve volume, il fascino del buon pastore risplenderà ancora di più nella profondità della vostra mente. Quale grande pastore, compagno e padrone di casa abbiamo in Gesù: questo libro porta tale verità in piena luce. Leggetelo, meditatelo

e pregate. È un tempo ben speso, una risorsa per afferrare le glorie di Cristo”.

JASON HELOPOULOS

pastore, University Reformed Church, East Lansing, Michigan

*“Il Signore del Salmo 23 è una gemma di teologia pastorale estremamente precisa e curata, e rara. David Gibson dimostra una grande abilità nel gettare una nuova luce su versetti familiari, con una suggestiva grazia espressiva, alimentata da una riflessione penetrante e perspicace. Ampiamente supportato da ricerche, dettagliatamente attento al testo e con un’applicazione pratica radicata, il libro accresce la nostra visione del Signore stesso in qualità di pastore e ci porta ad adorarlo con rinnovato stupore e apprezzamento della sua grazia e misericordia. La lettura di questa esposizione pastorale sensibile e calorosa è stata un tonico spirituale che ha rinfrancato la mia anima.”*

DAVID JACKMAN

ex presidente della The Proclamation Trust

*“Proprio quando pensavate di sapere tutto quello che c’era da sapere sul Salmo 23, arriva l’immersione profonda e pastorale di David Gibson in questo bellissimo Salmo. La vostra mente sarà affinata e il vostro cuore riscaldato mentre l’autore ci guida attraverso ogni versetto con precisione e prospettiva pastorale. Ad ogni passo ci indica Gesù, il vero buon pastore, che è venuto a condurci a casa. Mi è piaciuto davvero!”*

JENNY SALT

associata al ministero femminile dell’arcidiaconato,

Diocesi anglicana di Sydney; conduttrice di *Salt*.

*“La bellezza del viaggio di David Gibson attraverso il Salmo 23 è la sua costante attenzione a Dio. Quando il Signore è il tuo pastore, hai tutto ciò di cui hai bisogno. La sua saggezza ti guiderà. Il suo riposo ti ristorerà. La sua presenza è con te. La sua forza ti proteggerà e la sua bontà e la sua misericordia ti accompagneranno fino a casa. Leggete questo*

libro e la vostra anima sarà nutrita da una rinnovata percezione di tutto ciò che è vostro in Cristo”.

**COLIN SMITH**

pastore, The Orchard, Arlington Heights, Illinois;

fondatore e insegnante di *Open the Bible*

# Il Signore del Salmo 23

*Gesù, nostro pastore, compagno e padrone di casa*

David Gibson

PREFAZIONE DI SINCLAIR FERGUSON

Coram Deo

Porto Mantovano

Titolo originale: *The Lord of Psalm 23: Jesus Our Shepherd, Companion, and Host* © 2023 by David Gibson. Published by Crossway a publishing ministry of Good News Publishers Wheaton, Illinois 60187, U.S.A. This edition published by arrangement with Crossway.

All rights reserved.

Titolo italiano: *Il Signore del Salmo 23: Gesù, nostro pastore, compagno e padrone di casa*, di David Gibson.

Copyright © Coram Deo, 2024, Via Menotti 6, Porto Mantovano, (Mantova).

Traduzione a cura di Chiara Albanesi

Revisione a cura di Luciana Monti

Impaginazione a cura di Stephanie Capoccia

Progetto grafico a cura di Jordan Singer

ISBN 979-12-81817-04-3

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025

Grafica Veneta SpA (Trebaseleghe • Padova\Italia)

Coram Deo

Via C. Menotti 6/8

46047 Porto Mantovano • Mantova

[www.coramdeo.it](http://www.coramdeo.it) - [info@coramdeo.it](mailto:info@coramdeo.it)

Facebook: /CoramDeoItalia

Instagram.com/coramdeoitalia

*A Drew Tulloch*

*In Lui ho un'offerta, un altare, un tempio, un sacerdote, un sole,  
uno scudo, un Salvatore, un Pastore,  
un nascondiglio, un luogo di riposo, cibo,  
medicina, ricchezze, onore, saggezza, giustizia, santità,  
in breve, ogni cosa.*

JOHN NEWTON

# INDICE

<i>Prefazione</i>	15
<i>Nota sulle versioni in musica del Salmo 23</i>	19
<i>Il Salmo 23</i>	23
<i>Introduzione</i>	25
PARTE 1: LA PECORA E IL PASTORE	31
1. Chi è	33
2. Cosa provvede	43
3. Dove conduce	55
PARTE 2: IL VIAGGIATORE E IL COMPAGNO	65
4. Come conduce	67
5. Dove si trova	77
6. Cosa usa	89
PARTE 3: L'OSPITE E IL PADRONE DI CASA	99
7. Come accoglie	103
8. Cosa manda	115
9. Dove ci invita	127
<i>Ringraziamenti</i>	135
<i>Note</i>	137



## PREFAZIONE

**D**i tanto in tanto, durante i culti che si tenevano nel seminario in cui insegnavo, uno degli studenti introduceva il predicatore ospite con queste parole: “Lui è il mio pastore”. Sono poche le descrizioni che un pastore del gregge di Cristo apprezza di più di queste semplici parole, espressione dello speciale legame di affetto che esiste tra lui e le persone. Io, non ho mai avuto l’opportunità di usare queste parole, almeno fino ad ora. Perché David Gibson non è solo mio amico, è il mio pastore. Quando avrete finito di leggere queste pagine, capirete perché considero un grande privilegio appartenere al suo ministero.

*Il Signore del Salmo 23* ci accompagna attraverso i sei versetti di quello che, perlomeno dove io vivo, è di gran lunga il Salmo più conosciuto e cantato della Bibbia. Ai tempi in cui gli innari erano di uso comune nelle chiese, in molti luoghi—non ultime le cappelle funerarie—si aprivano quasi da soli al Salmo 23. Conosco questo Salmo praticamente da quando ho imparato a parlare o, almeno, da quando una zia piena di buone intenzioni me ne regalò una versione illustrata per bambini. Le parole di questo Salmo sono state la colonna sonora della mia vita. Non è del tutto colpa di mia zia, tuttavia, se non l’ho sempre apprezzato. Il suo cortese regalo, con la copertina che raffigurava Davide, il salmista; lì è seduto accanto a una roccia, un giovane adolescente dalla carnagione luminosa, dal viso bello, con abiti immacolati e un bastone da pastore senza macchia. . Questo Davide era esat-

tamente il tipo di ragazzo che io non ero e mai sarei stato. La familiarità di questa immagine non ha tanto generato disprezzo, quanto piuttosto ha offuscato la mia mente riguardo a ciò che generazioni di credenti hanno trovato in questo grande Salmo come fonte di vita e nutrimento per l'anima.

Sospetto che altri condividano la mia esperienza. Ora, non riesco a ricordare con esattezza quando tutto questo sia cambiato, ma so cosa ha provocato il cambiamento e mi ha aperto gli occhi sull'ovvia verità che affiora dal testo. Dovevo sperimentare in qualche misura ciò che Davide descrive nel versetto 4 come profonda oscurità, "la valle dell'ombra della morte", perché il fantasma della mia immagine infantile del salmista fosse esorcizzato, perché fosse chiaro che questo Salmo non è l'opera di un pastorello inesperto che riflette su come Dio sia simile a lui, ma la testimonianza di qualcuno che porta le cicatrici delle prove, dei fallimenti, delle perdite e - sì - dei peccati della sua giovinezza, peccati di cui, solo due salmi più avanti, chiede a Dio di dimenticarsi (Sl. 25:7). Questo Davide era stato nella valle delle tenebre profonde; aveva assaporato la provvidenza di Dio anche quando - anzi, *soprattutto quando* - era circondato dai suoi nemici. Allora aveva imparato cosa intendeva il suo antenato Giacobbe quando parlava del Signore come del "Dio che è stato il mio pastore per tutta la vita" (Gen. 48:15).

Probabilmente avete questo libro tra le mani e vi state chiedendo (come ho fatto io) *come mai* questo Salmo ha significato così tanto per molti cristiani o perché ha significato tanto per voi personalmente e siete desiderosi di scoprire di più sulle sue ricchezze. In entrambi i casi, state mettendo le vostre mani, e soprattutto la vostra mente e il vostro cuore, nelle mani sicure di David Gibson. Il suo ministero riunisce le qualità dell'intelletto e dell'intuizione, le quali fanno di lui un eccezionale espositore delle Scritture (più abile di quanto egli stesso si renda conto) con il cuore e la devozione di un pastore che ama la chiesa che serve. Qui, nel *Signore del Salmo 23*, condivide con tutti noi il cibo che per primo ha nutrito il suo gregge. E se dico che il contenuto di questo libro è tipico della qualità del suo ministero (e non solo un insolito "picco"), spero che questo vi rassicuri sull'integrità e l'affidabilità di ciò che vi scrive.

## PREFAZIONE

Sono sicuro che, come molti che mi hanno detto quanto hanno apprezzato gli altri libri di David Gibson, anche voi vorrete leggerne in futuro. Ma prima vogliate apprezzate e godervi questo!

**SINCLAIR B. FERGUSON**



## NOTA SULLE VERSIONI IN MUSICA DEL SALMO 23

**I**l Salmo 23 è un superlativo canto di fiducia in Dio. Le sue parole di lode irradiano la gioia che si trova nel Signore mentre ci spingono ad adorarlo per quello che è e per quello che fa. La bellezza poetica della sua sincera adorazione fa sì che ne esistano tante versioni diverse, sotto forma di inni e canti, così come le interpretazioni date in commentari, sermoni e altri testi teologici.

Questo libro è nato da una serie di tre sermoni predicati alla comunità della Trinity Church di Aberdeen e nei nostri culti abbiamo concluso ogni sermone cantando una versione diversa del Salmo. Questi sono inclusi alla fine di ognuna delle tre parti di questo libro.

Il primo inno, scritto da Christopher Idle nel 1977, è *The Lord My Shepherd Rules My Life* (Il Signore, mio pastore, governa la mia vita, N.d.T.). Idle lo scrisse per “fornire una versione del Salmo 23 in una metrica familiare che evitasse l’arcaismo e i possibili fraintendimenti della versione consolidata del XVI secolo dal Salterio scozzese”. Egli cercò di catturare la visione biblica di un pastore, il cui ruolo è quello di governare piuttosto che coccolare le sue pecore. La melodia scelta, *Brother James’ Air* (L’aria del fratello Giacomo, N.d.T.), è stata composta da James Leith Macbeth Bain (circa 1840-1925), nato nel Perthshire, in Scozia. Bain era un guaritore, mistico e poeta conosciuto dai suoi amici come Fratello James. La melodia è lunga dodici battute e richiede quindi la ripetizione degli ultimi due versi di ogni strofa.

Il successivo è un inno tratto dal Salterio scozzese del 1650, *The Lord's My Shepherd, I'll Not Want* (Il Signore è il mio Pastore, nulla mi mancherà, N.d.T.). Questa è probabilmente la più nota di tutte le versioni in musica del Salmo. Il testo è stato scritto dal puritano inglese William Whittingham (1524-1579), traduttore della Bibbia di Ginevra, che sposò la sorella di Giovanni Calvino e succedette a John Knox come pastore della congregazione di lingua inglese a Ginevra. Whittingham fu decano di Durham dal 1563 fino alla sua morte. L'inno è in metrica comune e quindi molte melodie si adattano al suo testo. Negli ultimi anni, tuttavia, la melodia *Crimond* è diventata la preferita, mentre la melodia chiamata *Wiltshire* si colloca al secondo posto. *Crimond* è stata composta da Jessie Seymour Irvine, il cui padre era un tempo ministro del villaggio di Crimond nell'Aberdeenshire. La regina Elisabetta ascoltò questa melodia nella chiesa di Crathie, dove la famiglia reale si reca per pregare presso il castello di Balmoral. La scelse per il suo matrimonio nell'Abbazia di Westminster, nel 1947, e fu cantata di nuovo ai suoi funerali di Stato, nel 2022, quando la seconda età elisabettiana si stava concludendo.

La terza versione qui inclusa è la mia preferita, *The King of Love My Shepherd Is* (Il re d'amore è il mio pastore, N.d.T.). Questa parafrasi è stata scritta da Henry Williams Baker (1821-1877), vicario della Chiesa anglicana. Fu redattore capo dell'iconico innario *Hymns Ancient and Modern*, (Inni antichi e moderni, N.d.T.) per il quale scrisse numerosi testi. John Bacchus Dykes fu il redattore musicale dell'innario e scrisse i testi per la bella melodia *Dominus regit me* (la frase iniziale del Salmo in latino, Il Signore mi conduce, N.d.T.). La melodia irlandese *St. Columba* si trova in alcuni innari e si adatta molto bene al testo. L'inno ha sei strofe che corrispondono ai sei versetti del Salmo. Ci sono immagini tratte dal Nuovo Testamento: il "riscatto" è tratto da Matteo 20:28, e "l'acqua viva" da Giovanni 4:10; il quarto verso dice: "La tua croce davanti a me per guidarmi". In questo inno ci sono altre ricche allusioni al Signore Gesù, di cui parleremo più avanti nel libro.

La scelta di questi canti rispetto ad altri non vuole denigrare le numerose interpretazioni del Salmo 23 messe in musica e in versi. Piuttosto, è qui presentata semplicemente per supportare la vostra adorazione durante la lettura di questo libro e per aggiungere ulteriori

livelli—un concetto che incontrerete spesso in questa esposizione—ai tesori contenuti nel Salmo.

La combinazione delle parole espone nel sermone e di quelle di risposta nel canto e nella preghiera, fa parte del potente ritmo dell'adorazione collettiva. Ci permette di percepire la stessa verità da angolazioni diverse e di entrare nella realtà di chi è Dio con tutto il nostro essere. Possano le parole di questi inni e quelle di questo libro combinarsi per muovere il vostro cuore, la vostra anima, la vostra mente e la vostra forza ad amare di più Cristo.

Il teologo e lo scrittore di inni attraversano giorno per giorno lo stesso paese, il regno del nostro Signore. Camminano sugli stessi sentieri, vedono gli stessi oggetti, ma differiscono nei loro metodi di osservazione e nei resoconti che danno di ciò che vedono. Per quanto la teologia sia una scienza, il teologo si occupa semplicemente della topografia del paese; esplora, misura, espone. Se la scrittura degli inni è un'arte, l'autore d'inni più che un topografo è un paesaggista: vede, sente e canta. La differenza di metodo è inevitabilmente resa dalla diversità di temperamento dei due uomini, dalla diversità dei loro doni. Tuttavia entrambi i metodi sono tanto preziosi quanto indispensabili. Nessuno dei due uomini è sufficiente a sè stesso come osservatore o cronista. Sono la topografia e il paesaggio insieme a rendere il paese ciò che è. È l'unione di didattica e poesia che può avvicinarsi alla realtà del regno spirituale.<sup>1</sup>



# IL SALMO 23

[SALMO DI DAVIDE.]

*Il SIGNORE è il mio pastore, nulla mi manca.*

*Egli mi fa riposare in verdeggianti pascoli,  
mi guida lungo acque<sup>2</sup> calme.*

*Egli mi ristora l'anima,  
mi conduce per sentieri di giustizia,<sup>3</sup>  
per amore del suo nome.*

*Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte,<sup>4</sup>  
io non temerei alcun male, perché tu sei con me;  
il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza.*

*Per me tu imbandisci la tavola,  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo; la mia coppa trabocca.*

*Certo<sup>5</sup>, beni e bontà<sup>6</sup> m'accompagneranno  
tutti i giorni della mia vita;  
e io abiterò<sup>7</sup> nella casa del SIGNORE  
per lunghi giorni.<sup>8</sup>*



## INTRODUZIONE

**A**lcuni testi delle Sacre Scritture risultano complicate da predicare o da commentare, non perché siano particolarmente difficili da capire per il pastore o il teologo, ma perché sono già diventati profondamente preziosi per chi li ascolta e li legge.

Sospetto che questo sia ancor più vero per il Salmo 23 che per qualsiasi altra parte della Bibbia.

Ho predicato su questo Salmo alla mia comunità dopo aver visitato un caro amico della congregazione che era stato ricoverato in ospedale per un importante intervento chirurgico che gli avrebbe cambiato la vita. Per diverse settimane dopo l'operazione il mio amico è riuscito a leggere solo piccole porzioni di testo. Un giorno mi mostrò la sua copia del libro di W. Phillip Keller *Un pastore guarda al Salmo 23*. Keller legge le singole frasi del Salmo attraverso i suoi occhi di pastore e allo stesso modo ne fa scorrere ogni parola attraverso le sue mani; il risultato è una lettura meditata e intima del Salmo 23.<sup>9</sup> Parlammo del libro e del perché fosse così utile e quel giorno, tornando a casa, mi venne l'idea di tre sermoni sul Salmo 23. Inizialmente lo lessi e lo studiai, delineai lo schema dei sermoni in modo che avesse un senso e trovai persino l'immagine di una valle profonda e oscura per pubblicizzare la serie di sermoni alla nostra congregazione. Avrebbe sicuramente stuzzicato il loro appetito! Quando andai nuovamente a trovare il mio amico in ospedale, gli mostrai con orgoglio la mia opera d'arte.

“No”, disse quasi subito. “Il pendio della collina nella tua immagine è così morbido e dolce che verrebbe voglia di scendere giù fino a valle facendo delle capriole! Nella mia mente la «valle dell’ombra della morte» è più simile alla valle del libro *Il pellegrinaggio del cristiano*”.

Parleremo, nel corso del libro, di quella valle e della vivida descrizione che John Bunyan ne fa. Di certo Bunyan mi è stato d’aiuto nel comprenderla meglio e spero davvero di rendergli giustizia, ma il mio amico mi ha mostrato qualcosa che potrebbe accadere mentre leggete queste pagine. Il Salmo 23 ha confortato talmente tanti di noi nei momenti più dolorosi e difficili della nostra vita, che chiedere a qualcun altro di analizzarlo riga per riga e di dirci cosa significa, quando già abbiamo sentito quel significato in modo tanto caro, può essere un’esperienza profondamente deludente. Se hai davvero attraversato quella valle, non ti serve certo che io cerchi di descrivertela, sarebbe come toglierti dalle mani qualcosa che ti appartiene profondamente e che è divenuto per te ormai squisitamente familiare, giocarci, sformarlo completamente e restituirtelo del tutto irriconoscibile.

Spero e prego che non sia questa la tua esperienza. Il mio obiettivo per questa esposizione è che somigli piuttosto al ritrovarsi con un vecchio amico, con quell’intimità e confidenza che un incontro del genere comporta, e che offra un suggerimento per imparare cose nuove e inaspettate che non tolgano in nessun modo quello che già appartiene ad entrambi, ma piuttosto serva ad aggiungere nuovi livelli di profondità.

Le ricchezze in questo Salmo sono inesauribili. Vedremo come anche le frasi più brevi, per dirla con le belle parole di Martin Lutero, sono “una piccola Bibbia”.<sup>10</sup> Questi sei versetti sono una finestra sui sessantasei libri delle Scritture e ci accompagneranno lungo tutta la storia della redenzione in modo eccelso, maestoso e allo stesso tempo personale e intimo.

Nelle pagine che seguono, vorrei semplicemente ripercorrere ogni frase del salmo e, nel miglior modo possibile, ritrarre la bellezza del suo significato per noi. Il cammino non sarà lineare, come un argomento che segue il tracciato rettilineo di una lettera, ma piuttosto sarà un viaggio più tortuoso che porterà a rileggere alcune parti del Salmo alla luce di altre sue parti o, addirittura, di intere porzioni della Bibbia.

Da un lato, “questo Salmo è così chiaro che non vi è davvero necessità di commentarlo”,<sup>11</sup> ma dall’altro contiene parecchie parole e concetti

“aperti” e sistematicamente “poco definiti”<sup>12</sup>. Confido che quello che leggerete qui non vi faccia perdere traccia della prima verità riguardo la chiarezza del Salmo 23 e che la vostra esperienza del Signore Gesù come pastore si faccia solo più ricca e più dolce. Sarà possibile raggiungere un tale scopo proprio grazie alla seconda verità, e cioè quella riguardante la natura “aperta” del Salmo stesso. Tale realtà non deve spaventarci. Vedrete che alla versione del Salmo della Nuova Riveduta, su cui ci baseremo in questo libro e che è stampata integralmente all’inizio, fanno da corredo almeno sette note riguardanti questioni di traduzione e, in effetti, tratteremo diverse questioni di questo genere. Perciò, semplicemente leggendo questa versione del Salmo stiamo intraprendendo un percorso che ci permetterà di trovare in esso più tesori di quanti non ne saltino all’occhio a una prima lettura. Questa combinazione di verità riguardanti il Salmo 23 è parte del motivo per cui esso è universalmente amato e anche del perché non scandaglieremo rapidamente tutte le profondità che contiene.

Affronterò il Salmo 23 con l’aiuto dell’incisivo schema di Alec Moyter, che si trova inserito, quasi celato, all’interno del suo *New Bible Commentary* (Nuovo commentario biblico, N.d.T.). In segno di riconoscenza per il suo incredibile lavoro di commentatore, ho ripreso il profilo che Moyter suggerisce per il Salmo e me ne sono servito come guida nella lettura che ne do in questo libro, usando tre scene: la pecora e il pastore (vv. 1-3), il viaggiatore e il compagno (v.4) e l’ospite e il padrone di casa (vv. 5-6). Moyter osserva che ognuna di queste sezioni contiene una confessione personale che ne costituisce il cuore: “nulla mi manca” (v. 1), “non temerei alcun male” (v. 4) e, infine, “io abiterò” (v. 6), spiegando magnificamente la ragione di queste meravigliose affermazioni in ciascuna sezione.<sup>13</sup>

Se queste parti del Salmo ne costituiscono la struttura portante, allora la sua spina dorsale è la relazione stretta e profondamente personale tra il suo autore e la persona che descrive. Tale relazione è espressa dall’“egli/io” dei versi iniziali, già piuttosto intimi, per poi diventare meravigliosamente e senza soluzione di continuità “tu/io” nella valle dell’ombra della morte. Come Moyter sottolinea, “Più le tenebre si fanno scure, più il Signore è vicino!”<sup>14</sup> Da questo momento in poi il Salmo si rivolge sempre e direttamente al Signore come buon pastore, intimo compagno e generoso padrone di casa.

Ciò significa che questo Salmo è nelle nostre Bibbie come una squisita rappresentazione del Signore Gesù Cristo. E ancor più è un canto di lode personale che scaturisce da ciò che significa conoscerlo e adorarlo in quanto appartenente a *me*, personalmente. Perciò, attraverso queste pagine, con le mie parole inadeguate, ho un semplice obiettivo: mostrarvi attraverso le immagini, la poetica bellezza e i temi del Salmo 23, come il Signore Gesù si assume la completa e assoluta responsabilità di coloro che sono affidati alle sue cure.

Credo che questo sia il punto in cui l'immagine del pastore si miscela con quella del padrone di casa. Nell'antico Medio Oriente i pastori erano completamente e assolutamente responsabili delle loro pecore e il padrone di casa lo era, allo stesso modo, dei i suoi ospiti.<sup>15</sup> Ecco il motivo per cui le parole di questo Salmo hanno nutrito il popolo di Dio sin da quando esso è stato scritto. Dall'inizio alla fine, il linguaggio che descrive Dio è di tipo attivo, intensivo e causativo: lui *fa, guida, ristora, conduce, è con me, imbandisce, cosparge* di olio. Per mezzo di soli sei versetti entriamo in un mondo di una bellezza che ci lascia di stucco, proprio per ciò che lui fa per noi mentre ci accompagna nel cammino della vita. Il Salmo 23 insegna che, se noi apparteniamo a Cristo, siamo in una dimensione di iniziativa attiva, di forza, di guida e protezione; si tratta di una relazione di cura perfetta, sicura e intenzionale.<sup>16</sup>

Nel corso della storia della chiesa molti dei più amati teologi e pastori hanno osservato che ciò che Gesù ci offre è così onnicomprensivo proprio perché ciò che ci dona è sé stesso. Egli ci dà tutto ciò di cui abbiamo bisogno perché lui stesso è tutto ciò di cui abbiamo bisogno. La misura della sua sufficienza ha ispirato alcune delle più belle frasi che siano mai state scritte in teologia. Consideriamo, ad esempio, la descrizione che Giovanni Calvino fa di tutto ciò che Gesù è per noi sia nella sua persona sia nelle opere che egli compie:

*Vediamo quindi che la totalità ed i singoli elementi della nostra salvezza sono rinchiusi in Gesù Cristo; [...] Se cerchiamo forza, è situata nella sua sovranità. Se vogliamo trovare dolcezza e benignità, la sua natività ce la presenta [...] se domandiamo redenzione, la sua passione ce la dà. Nella sua condanna, tro-*

*viamo la nostra assoluzione. Se desideriamo che la maledizione ci sia allontanata, lo otteniamo alla sua croce. La soddisfazione, l'abbiamo nel suo sacrificio; la purificazione, nel suo sangue; la nostra riconciliazione è avvenuta mediante la sua discesa agli inferi. La mortificazione della nostra carne si trova nel suo sepolcro; la novità di vita, nella sua resurrezione nella quale abbiamo anche la speranza dell'immortalità. Se cerchiamo l'eredità celeste, ci è assicurata dalla sua ascensione. Se cerchiamo aiuto e conforto e abbondanza di ogni bene, l'abbiamo nel suo Regno. Se vogliamo presentarci al giudizio con tranquillità possiamo farlo perché lui è il nostro giudice. In lui insomma è il tesoro di tutti i beni e da lui dobbiamo attingere per essere saziati, non altrove.*<sup>17</sup>

Le parole di Calvino raggiungono tali vette di eloquenza grazie alla sua profonda comprensione della dottrina dell'unione con Cristo: tutto ciò che è di Cristo diventa nostro attraverso la nostra unione di fede con lui.

Sebbene la grammatica del Salmo 23 sia diversa da questa, voglio mostrarvi che la concezione teologica del mondo che sottende al Salmo 23 non lo è affatto. Anzi è proprio nelle illustrazioni del Salmo, (la pecora e il pastore, il viaggiatore e il compagno, l'ospite e il padrone di casa) che vediamo una risonanza tangibile, quasi pittorica della nostra unione al Salvatore. Il fatto che tu sei unito a Cristo non è una dottrina che aleggia non si sa bene dove nell'astratto etere teologico, né è confinata nelle pagine di qualche teologia sistematica impolverata sugli scaffali. Essa è, piuttosto, l'essenza stessa di ciò che significa essere un cristiano e avere il Signore Gesù come *tuo* pastore. Gli appartieni completamente, in modo assoluto e grazie a chi lui è, tu hai tutto quello di cui necessiti.

La mia semplice preghiera per questo libro, con le parole di un inno di lode al Signore Gesù scritto da William Gadsby, è che attraverso le sue pagine la tua "anima possa amarlo e adorarlo di più".

*Sul capo di Gesù riposano onori immortali  
mio Dio, mia parte e mio pane vivente;*

*in lui vivo, su di lui getto le mie preoccupazioni;  
egli salva dalla morte, dalla distruzione e dalla disperazione.*

*Egli è il mio rifugio in ogni profonda angoscia,  
il Signore, la mia forza e la mia gloriosa giustizia;  
attraverso inondazioni e fiamme mi conduce al sicuro  
e ogni giorno fa conoscere la sua sovrana bontà.*

*Egli provvede riccamente a ogni mio bisogno,  
la sua misericordia non mi lascerà mai morire;  
in lui abita un tesoro tutto divino  
e una grazia impareggiabile lo ha reso mio.*

*O potesse la mia anima amarlo e lodarlo di più,  
seguire le tracce della sua bellezza, adorare la sua maestà,  
vivere vicino al suo cuore, riposare ogni giorno nel suo amore,  
ascoltare la sua cara voce e obbedire a tutta la sua volontà.<sup>18</sup>*

## PARTE 1

# LA PECORA E IL PASTORE

*Il Signore è il mio pastore, nulla mi manca.*

*Egli mi fa riposare in verdeggianti pascoli,  
mi guida lungo acque calme. Egli mi ristora l'anima,  
mi conduce per sentieri di giustizia,  
per amore del suo nome.*

SALMO 23:1-3

Charles Spurgeon definiva il Salmo 23 “la perla dei Salmi!”<sup>19</sup>

Tutti capiamo perché.

Coloro che conoscono e amano il Signore Gesù trovano che questo Salmo, “dà gioia ad ogni cuore con la sua luce pura e tenue [...] Si può dire che in questo canto stupendo la pietà e la poesia siano altrettanto splendenti e la sua dolcezza e spiritualità incomparabili”.<sup>20</sup> Nelle differenti versioni della Bibbia, attraverso le numerose varianti musicate e trasformate in inni, le parole del Salmo 23 sono incastonate nella coscienza collettiva della chiesa cristiana in ogni parte del mondo. Atanasio disse: “La maggior parte delle Scritture parla *a* noi; i Salmi parlano *per* noi”.<sup>21</sup>

Se i Salmi sono preziosi perché parlano la lingua dell’esperienza intima e personale che ognuno fa di Dio nel suo cuore, il Salmo 23 ne è la perla in quanto unisce la bella immagine di chi Dio è con la meravigliosa immagine di ciò che Dio fa e questo avviene con continuità semplicemente sostenendo che l’unione della persona divina e dei benefici celesti è l’esperienza personale di ogni credente: “Il SIGNORE è il *mio* pastore” (v. 1).

Nella prima parte di questo libro ci occuperemo dei primi tre versetti del Salmo 23 e vedremo tre bellissime caratteristiche che riguardano il nostro pastore: chi è, cosa provvede e dove ci guida.

## CHI È

**M**olti lettori, commentatori e predicatori, si dirigono troppo rapidamente all'immagine principale del Salmo 23: pecora e pastore, pascoli e acqua e l'espedito poetico della valle dell'ombra della morte, che loro stessi - e noi con loro - perdiamo l'incredibile bellezza di questa frase d'apertura.

Nell'originale ebraico ci sono solo quattro parole nel Salmo 23:1 tradotte in italiano con "Il **SIGNORE** è il mio pastore, nulla mi manca" e, secondo me, il loro aspetto più sorprendente viene per lo più universalmente tralasciato. Il nostro occhio e la nostra sensibilità spirituale, sembrano allenati a soffermarsi sull'immagine pastorale di ciò che Dio fa nel prendersi cura di noi come pastore, piuttosto che sulla semplice verità di *chi* sta facendo il lavoro del pastore. Ma l'identità del pastore non è cosa da poco.

Si tratta del "**SIGNORE**". Di tutte le bellissime cose che il Salmo dice, quella che Davide afferma qui, con queste prime due parole, è la più sbalorditiva.

Un conto è avere un pastore, ed è meraviglioso, ma tutti hanno delle guide. "Il fatto è che siamo tutti seguaci di circostanze, di esperienze, di idee o di qualcuno. Persino i nostri migliori tentativi di nuotare controcorrente si rivelano stranamente conformisti".<sup>22</sup> Ognuno di noi segue costantemente qualcuno o qualcosa; facciamo affidamento su qualcuno o su qualcosa al di fuori di noi per poterci sentire al sicuro

“Il Signore del Salmo 23 è una gemma di teologia pastorale chiara, minuziosamente curata e rara”.

**DAVID JACKMAN**

ex presidente di *The Proclamation Trust*

“Mentre leggerete questo breve volume, il fascino del buon pastore risplenderà ancora di più nella profondità della vostra mente”.

**JASON HELOPOULOS**

pastore, University Reformed Church, East Lansing, Michigan

“Proprio quando pensavate di sapere tutto quello che c’era da sapere sul Salmo 23, ecco che l’immersione pastorale di David Gibson vi conduce nelle profondità di questo bellissimo salmo”.

**JENNY SALT**

conduttrice di *Salt - Conversazioni con Jenny*

“Quando il Signore è il tuo pastore, hai tutto ciò di cui hai bisogno. La sua saggezza ti guiderà. Il suo riposo ti ristorerà. La sua presenza è con te”.

**COLIN SMITH**

pastore, The Orchard, Arlington Heights, Illinois



Coram Deo  
Via C. Menotti 6  
46047 Porto Mantovano (MN) | Italy  
[www.coramdeo.it](http://www.coramdeo.it)  
[info@coramdeo.it](mailto:info@coramdeo.it)

ISBN 979-12-81817-04-3



9 791281 817043

€16,00